

I cantieri dell'arte

GIOTTO FU QUI

L'artista lavorò di persona nella Cappella di San Nicola ad Assisi



Il salvataggio del santo specialista in miracoli

Stefano Miliani

ASSISI

Chi lo avrebbe immaginato? Gli ex voto sono quelle immagini, un tempo dipinte, poi diventate cartoline, foto, montaggi, dal sapore surreal-naïf, in cui qualcuno ringrazia quel santo o quella santa perché, per una malattia o spesso per un naufragio sfiorato, credeva di non avere più chance e invece l'ha scampata bella appellandosi al soprannaturale. Gli ex voto costellano crocicchi, angoli di case, affacci sul mare... Ebbene, qualcosa del genere, una versione colta e raffinata, s'è incuneata niente meno che in quella culla generatrice della pittura occidentale moderna qual è la Basilica di San Francesco ad Assisi.

Per scoprirlo seguite questo percorso: entrando dal portale gotico nella chiesa inferiore (non quella superiore), tra la lieve penombra, il profuvio di pitture murali e il moderato brusio dei visitatori che i custodi tacitano ogni qual volta sale troppo di tono, in fondo voltate a destra dove, nel transetto, troverete ponteggi. È un cantiere di restauro aperto al pubblico. È la Cappella di San Nicola, voluta (e profumatamente pagata) dal cardinale Napoleone Orsini nel lato settentrionale, con la tomba del fratello Gian Gaetano. Tra figure di santi, scene agiografiche, apostoli, Madonna, Gesù, una toccante Maddalena e quant'altro occupa il cielo cristiano, secondo più di uno studioso qua Giotto ha non solo fatto sentire la sua lezione ma ha pure messo concretamente mano qua e là. Anche il tempo, il fumo delle candele, infiltrazioni hanno fatto sentire i loro effetti per cui dal 9 aprile è iniziato il restauro degli affreschi della Cappella che i frati non usavano per il culto ed era chiusa al pubblico.

